

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 46 (1989)

Heft: 12

Artikel: Danza su ghiaccio : sport d'élite e sport per tutti

Autor: Pichard, Charles

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999872>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Danza su ghiaccio

Sport d'élite e sport per tutti

di Charles Pichard

Il pattinaggio artistico, sport televisivo per eccellenza, si compone di tre categorie ben distinte: individuale (donne e uomini), coppia e danza su ghiaccio. Spesso il telespettatore, benché preparato, rimane perplesso: coppia o danza su ghiaccio?

Ambedue si praticano in coppia, ma la differenza è sensibile: la coppia è al balletto ciò che la danza su ghiaccio è al ballo. L'evoluzione di quest'ultimo dovrebbe presto contraddire questa distinzione.

L'epoca dei pionieri

Ultima delle tre specialità citate sopra a essere riconosciuta dall'ISU (International Skating Union), la danza su ghiaccio ha origini antichissime. Infatti, tutti gli scritti che hanno trattato, in un modo o nell'altro, di sport sul ghiaccio sono concordanti. Non appena l'essere umano ha trovato il mezzo di evolversi sul ghiaccio, irresistibile gli è stato pure il desiderio di esprimersi su ritmo, accompagnandosi a un partner. Al suono d'orchestra o addirittura di musica militare, sugli stagni o fiumi gelati, il valzer e la marcia fecero furore.

La comparsa, più tardi, di piste artificiali e coperte - tali i club molto reputati di Parigi e Londra - davano alla danza su ghiaccio le sue prime lettere

di nobiltà. È stato comunque solo all'inizio del secolo che, passo passo, le danze hanno preso forma per giungere poi nelle stazioni di sport invernali. La danza su ghiaccio restava ancora più passatempo frivolo che disciplina sportiva a parte intera.

La danza moderna

Bisognava attendere la fine del secondo conflitto mondiale perché si riconoscesse la danza su ghiaccio quale sport di competizione. Le gare (individuale e a coppie), organizzate dall'ISU (creato nel 1892) esistono da molto tempo sia sul piano europeo sia su quello mondiale. I primi campionati mondiali dell'era moderna di danza sul ghiaccio si svolgono a Parigi nel 1952. Due anni dopo seguono i campionati europei a Bolzano. Riconosciuto sport olimpico nel 1976 a Innsbruck, questa disciplina, grazie a un'evoluzione folgorante, è diventata oggi la competizione più seguita e la più attrattiva delle manifestazioni internazionali.

La danza contemporanea e contestazione

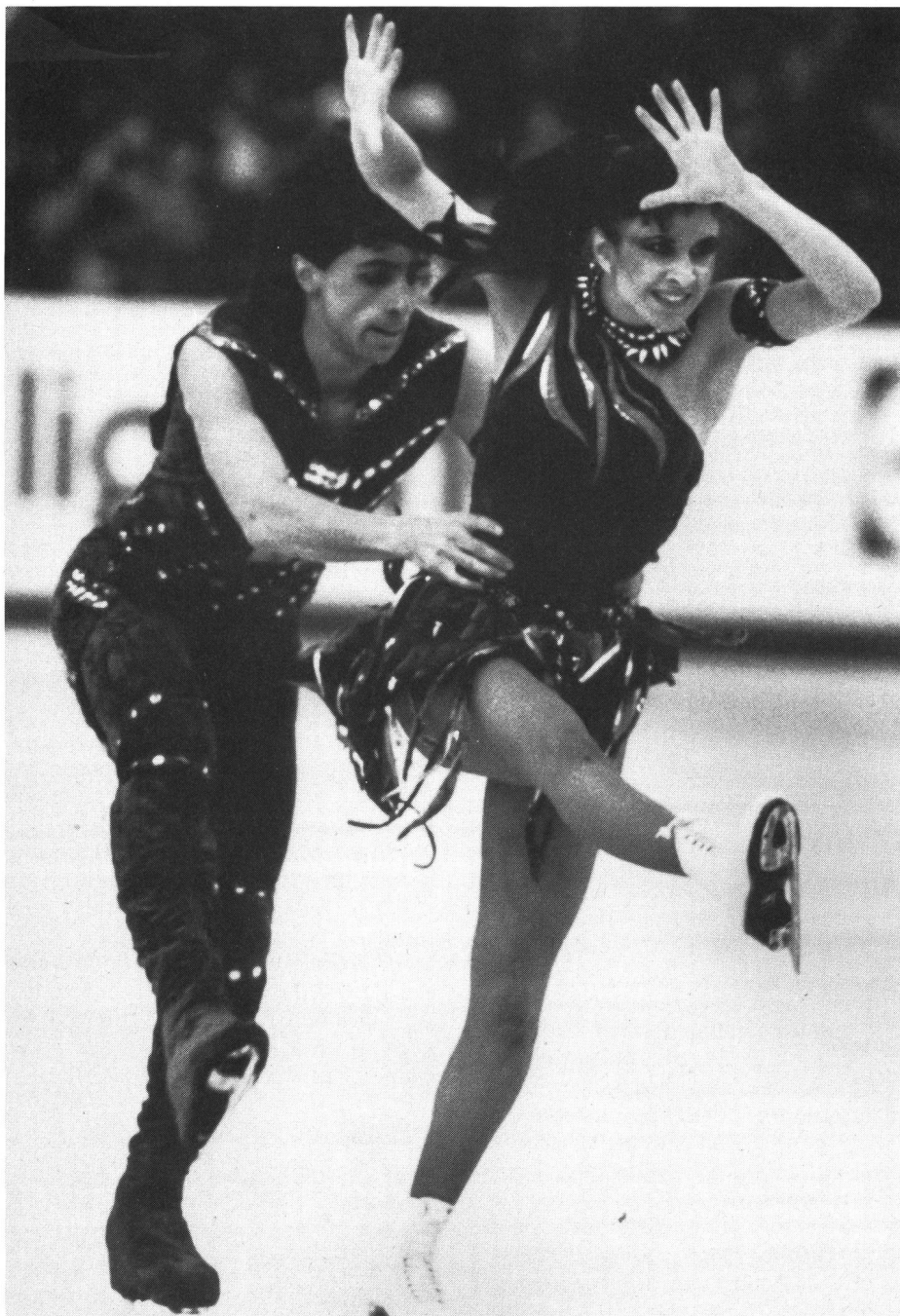
Quando si analizza l'evoluzione di questo sport, si è colpiti dal fatto di quanto i regolamenti (spesso contestati) abbiano modellato il suo percorso.

All'inizio, le figure delle coppie - con sollevamenti e portate acrobatiche ancora autorizzate - erano eseguite su tipiche melodie di ballo. I primi campionati dovevano provocare una revisione completa di questo modo. A partire dal 1955, venne data un'importanza particolare alle danze imposte (vedi programma); la danza libera era riportata alla sua espressione più semplice: di due partner dovevano mantenere, durante i minuti di esecuzione, almeno un pattino sul ghiaccio. Un tornare indietro, forse, ma il fatto permise alla Gran Bretagna, allora grande maestra in materia, di valorizzare le qualità ritmiche e tecniche della sua scuola.

Dopo alcuni anni di transizione, durante i quali Cecoslovacchia e Francia tentarono di contestare ai britannici la loro supremazia, arrivò il grande «caos».

L'introduzione nei programmi internazionali di una *danza di creazione* si tradusse in un'evoluzione della danza verso più personalità e creatività artistiche.

La scuola russa, fin' allora discreta, ne approfittò per introdurre, accanto a una tecnica esemplare, nozioni certa-



Isabelle e Paul Duchesnay (1987)... la giungla o l'inizio della contestazione.

mente ammirevoli, ma tendenti sempre più a dirigere la danza verso il balletto.

Un'indimenticabile coppia, Jean Torwill e Christofer Dean - tecnicamente perfetti nella loro interpretazione del Bolero di Ravel - hanno incontestabilmente aperto una breccia in direzione di ciò che noi chiamiamo danza contemporanea. Benché nel rispetto delle regole imposte, hanno saputo - grazie al loro innato senso del ritmo e dell'espressione - portare in pista e, tramite la televisione, a milioni di telespettatori, un'emozione mai vissuta fin'allora. Sarebbe ingiusto tacere i (vani) tentativi - poiché troppo precursori, dei sovietici Moïsseva / Minenkof - di sottrarsi al giogo dei regolamenti tramite una danza «nuova».

Il 15 gennaio 1988 lo stadio di Praga è scosso dagli applausi del pubblico e in tutt'Europa i telespettatori, stupefatti, vivono in diretta l'inizio della contestazione. Isabelle e Paul Duchesnay, affrontando il conservatorismo, espongono in pratica il loro punto di vista sulla danza su ghiaccio. Sfidano ogni regola. Hanno, in un costume degno della finzione, messo a profitto tutte le risorse dell'espressione e del senso artistico per presentare ai giudici un programma rivoluzionario, la cui musica fece impallidire più di un purista.

Dietro questi tecnici perfetti, alcuni nomi: Christofer Dean per la coreografia, Skotnicky come allenatore, il cui comprensibile scopo di far evolvere la danza su ghiaccio fuori dai suoi limiti, ci porta ad alcune riflessioni:

- che cosa diventerà la danza su ghiaccio?
- uno sport a parte intera in cui la tecnica del pattinaggio resterà il valore primario, permettendo con ciò l'espressione illimitata del ritmo e del senso artistico? (vedi ginnastica artistica o ginnastica ritmica)
- oppure: liberata da ogni costrizione di regolamento sotto la pressione del pubblico e dei media, allontanarsi sempre più dal suo valore sportivo e diventare solo uno spettacolo? Il congresso ISU del maggio 1990, in Nuova Zelanda, forse ci fornirà una risposta.

Evoluzione in Svizzera

Sin dalla sua apparizione sul piano internazionale quale sport, la danza su ghiaccio suscita in Svizzera vasti consensi. Nel marzo 1961 si svolge il 1° campionato svizzero. L'edizione 1990, in programma a Losanna dal 14 al 16 dicembre, sarà dunque la trentesima edizione.



Marlyse Fornachon/Charly Pichard: primi campioni svizzeri negli anni '60 e miglior risultato finora a manifestazioni internazionali (6. agli europei del 1963).

Sul piano internazionale, il miglior risultato di danzatori svizzeri (6. agli europei nel 1963) non s'è più ripetuto. Vero che, allora, l'Unione sovietica (oggi sistematicamente padrona del podio) non era ancora in lizza.

Come già rilevato, la danza su ghiaccio è incontestabilmente la disciplina del settore che si è maggiormente trasformata. Durante questi trent'anni, in Svizzera, si sono registrati progressi sicuramente positivi, ma sempre in ritardo rispetto alle altre nazioni.

Benché riconosciuto dalle nostre istanze, la danza su ghiaccio rimane uno sport minore, se non addirittura marginale. Troppi club membri dell'Unione svizzera di pattinaggio si rifiutano d'incoraggiare questa disciplina.

Molti allenatori, che operano sulle piste ghiacciate di casa nostra, sono

ancora incapaci d'insegnare questa disciplina. Non sono nemmeno dieci i club che, in Svizzera, reclutano, formano e sostengono coppie di competizione. Lodevoli, questi sforzi, ma insufficienti, considerato l'attuale livello internazionale. È giunto il momento di incrementare il lavoro promozionale, soprattutto fra i più giovani le cui condizioni di selezione rispondano a parecchi criteri:

- condizione fisica - estetica della coppia
- possibilità di sviluppo sia sul piano tecnico sia su quello artistico
- carattere, volontà, situazione di famiglia
- disponibilità allenamento, studio o professione.

I nostri atleti, nonostante le condizioni d'allenamento offerte ora nel no-

stra paese (piste coperte, corsi estivi, ecc.) non devono più accontentarsi d'essere comparse.

Il dilettantismo imposto dalle regole dell'ISU ne è certamente la causa. Il successo e l'evoluzione di altri sport, dove lo sponsoring è alla base di ogni pianificazione di atleti di punta, ne sono la prova. Infatti, oggi, non esiste possibilità di progresso senza un allenamento ultra-intensivo. Ciò impone ai nostri atleti, oltre il costante impegno personale, un sostegno finanziario che permetta loro, pur dedicandosi a studio o professione, di approfittare delle migliori condizioni d'allenamento. Rinchiudersi nel pro-

prio club, o un quadro nazionale, non è più pensabile. Quanto per gli allenatori (benché siano alla base stessa della nostra élite) e le possibilità d'allenamento, un contatto con l'esterno è indubbiamente necessario.

Il quadro svizzero di danza su ghiaccio 1989/90, formato da tre coppie, grazie alla pianificazione di stages in Svizzera, Germania, Mosca e Canada, lascia intravedere un'evoluzione positiva. La selezione di una coppia per i prossimi Giochi olimpici di Albertville è l'obiettivo della nostra federazione. Fino a questo momento, però, nessuno ha raggiunto le condizioni richieste.

Programma tecnico

Il programma di un campionato di danza su ghiaccio comprende tre prove:

- danza imposta
- danza di creazione
- danza libera

Danza imposta

Imparentati con i balli da salotto, l'ISU riconosce diciotto ritmi. Valzer, tango, blues, paso doble ecc. i cui schemi imposti hanno dato il nome a questa prova.

Ogni anno, la commissione tecnica dell'ISU fissa un gruppo di 4 danze. Da questo gruppo ne sorteggia due per ogni competizione. Le coppie sono giudicate separatamente al termine della loro presentazione, la quale avviene su una musica pure imposta.

Danza di creazione

Su un ritmo imposto annualmente, la coppia esprime liberamente il carattere della danza su una musica di sua scelta. La danza di creazione è sottoposta a certe regole al fine di conservare il carattere di «ballo da salotto».

- sono vietati salti, sollevamenti e lunghe separazioni
- sono autorizzati punte, arresti ed elementi particolarmente caratteristici della danza.

Questa presentazione è diventata in pochi anni la possibilità ideale per i danzatori d'esprimere le loro qualità ritmiche ed artistiche.

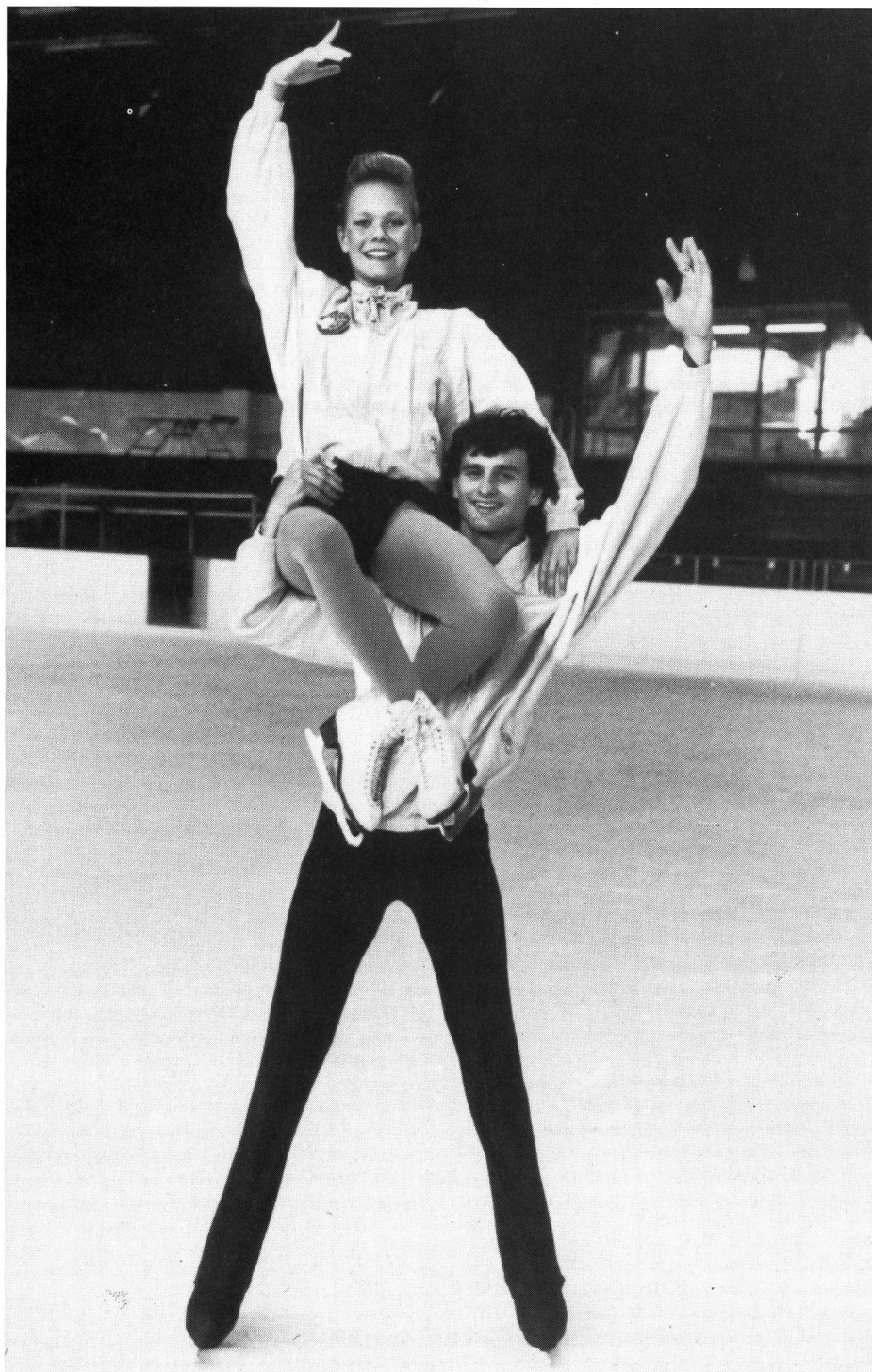
Talune danze di creazione, particolarmente attrattive, sono a loro volta diventate danze imposte. Ne è un esempio il «Tango romantica», creato nel 1974 da Alexander Gorshkof e l'indimenticabile Ljudmilla Pakhomova.

Danza libera

Come la definizione lo indica, i pattinatori, in questa prova, dispongono di quattro minuti per presentare un programma su un tema (attualmente molto alla moda) oppure un «potpourri» di più musiche. Una scelta giudiziosa di queste ultime permette alla coppia di dar libero sfogo alla fantasia.

Le regole di questa prova sono state largamente addolcite, non abbastanza per taluni, allo scopo di permettere, oltre al valore tecnico del programma, una illimitata espressione artistica.

Possono essere utilizzati tutti i tipi di musica, compreso quelle del balletto



Diane Gerencser e Bernard Columberg, campioni svizzeri 1989.

